

# ***SANTIFICHIAMOCI MEDIANTE L'ESERCIZIO DEL NOSTRO MINISTERO***

## **IL BELLO DI INCONTRARCI**

- Diamoci un abbraccio da fratelli. Condividiamo esperienze, gioia e fede.
- Facciamo una **preghiera comunitaria** per accogliere Gesù in mezzo a noi, aprire il nostro cuore al suo amore. Preghiamo per tutto il clero del mondo, specialmente per chi è più in necessità.
- **Condividiamo oggi** sul modo di **santificarci mediante l'esercizio del nostro ministero**, in altre parole su com'esercitare il nostro ministero pastorale affinché serva a noi stessi nella nostra santificazione e abbia maggiore frutto nella nostra comunità.

## **RIFLETTIAMO**

Tutti siamo stati eletti e inviati da Dio a dare frutti, ad essere santi: *«Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi, e vi ho chiamati perché andiate e portiate frutto, e il vostro frutto rimanga»* (Gv 15, 16); *«Siate santi come il Padre vostro celeste è santo»* (Mt 5, 48). La santità, alla quale siamo tutti chiamati, consiste in un processo attraverso il quale raggiungiamo la piena unione con Dio, la pienezza della vita cristiana e la perfezione della carità (cf. LG 40).

Vescovi, presbiteri e diaconi, per la nostra parte, siamo stati chiamati nella Chiesa con una vocazione e una missione speciale:

- Amare Gesù «più degli altri» (cf. Gv 21, 15-19).
- Essere pastori con Lui, come Lui e per Lui. Buoni pastori come Gesù, differenti dai mercenari e dai cattivi pastori. Come il Buon Pastore (cf. Gv 10, 10-17), noi ci sforziamo di conoscere ognuna delle pecore affidateci, di camminare avanti ad esse e di dare la vita per esse. Condividiamo con esse la vita e il servizio del Regno di Dio.
- Abbiamo ricevuto una grazia speciale per essere pastori “santi” (cf. PO 12). In questa situazione, comprendiamo l'esclamazione di Paolo VI: *«Se sei sacerdote perché non sei santo? E se non sei santo perché sei sacerdote?»*. L'imposizione delle mani nell'Ordinazione sacerdotale non ci fa automaticamente “santi”, è necessario collaborare con Dio per dare i frutti che Egli ci chiede.

Dio affida ai pastori un cammino, uno strumento proprio per santificarsi: *«I presbiteri conseguiranno la propria santificazione nell'esercizio autentico e instancabile del ministero nello Spirito di Cristo»* (PO 13). Perciò, affinché ogni attività ministeriale ci santifichi, bisogna esercitare il ministero:

- In modo **autentico**, realizzando tutto e solo quanto ci compete, conformemente alla nostra identità di pastori.
- In modo **instancabile**, con una carità pastorale, fonte e motore d'ogni attività, che ci conduce a dare la vita gioiosamente; cercando innanzitutto la gloria di Dio e il bene dei fratelli. Questa carità pastorale ci spingerà a preparare e a realizzare bene ogni nostra attività, orientandola alla crescita personale e comunitaria dei fratelli che ci sono affidati nel ministero.
- **nello Spirito di Cristo**, lo Spirito Santo, che è l'ispiratore, il protagonista della nostra vita e missione; che dà luce e forza al processo di santificazione.

Esercitata in questa maniera, ogni attività ministeriale produce “**santità**”:

- ci porterà ad un'unione progressiva con Dio.
- Alimenterà e rinnoverà la nostra vita in modo che sia una vita più “cristiana”, configurandoci progressivamente a Cristo Pastore, in un processo di crescita umana, spirituale, intellettuale e pastorale con Gesù e come Gesù.
- Farà crescere e migliorare la nostra “carità pastorale”, con la quale siamo, viviamo e serviamo come veri “pastori” secondo il cuore di Dio. Quando cresce, la carità pastorale produce maggior frutto in noi e nella nostra comunità.

Questa “santificazione” si può ottenere in ognuno dei nostri ministeri pastorali:

- Nel ministero della **Parola**: il cammino è quello di meditare ciò che leggiamo, vivere ciò che meditiamo, insegnare ciò che viviamo (cf. *Rito dell'Ordinazione*).
  - Nel ministero della **Liturgia**: «Considerando ciò che realizziamo e imitando ciò che commemoriamo e conformando la nostra vita con il ministero della Croce del Signore» (*ibidem*).
  - Nel ministero della **carità**, quando offriamo la nostra vita con Gesù, come Gesù e per Lui, come il chicco di grano che cade in terra, muore e darà frutto in abbondanza (cf. *Gv 12, 24-26*).
  - Animando la **comunione** ci uniremo meglio a Gesù e ai nostri fratelli. Aumenterà e si perfezionerà la nostra carità pastorale.
  - Realizzando la nostra **pastorale "missionaria"**, riceveremo più luce e forza dallo Spirito, che ci farà docili e disponibili per evangelizzare tutte le genti.
- *La diocesi stessa è fonte di grazie per la nostra vita e per il nostro ministero. Nella diocesi, con la diocesi e per la diocesi, esercitiamo il ministero pastorale.*
- *Uniamoci ed aiutiamoci ad esercitare in maniera "santificante" il nostro ministero pastorale (cf. Statuti UAC 1).*

### **CONFRONTIAMOCI:**

1. *Quali passi è opportuno di fare per esercitare il nostro ministero in maniera più "autentica"?*
2. *Come migliorare la "carità pastorale" nell'esercizio del nostro ministero?*
3. *A quali mezzi ci è più utile ricorrere per realizzare il nostro ministero di più "nello Spirito di Cristo"?*

### **PREGHIAMO**

Ringraziamo il Buon Pastore che è la fonte dello Spirito che ci santifica, tramite il nostro ministero.

### **CONDIVIDIAMO**

Esprimiamo la nostra gioia nell'**agape fraterna**.

Organizziamo il nostro prossimo incontro (coordinatore, luogo, data, ecc).

### **PER L'APPROFONDIMENTO E L'APPLICAZIONE DOPO L'INCONTRO:**

- ✓ Meditare: PO 12-13, laddove il Concilio si sofferma sulla santificazione sacerdotale.
- ✓ Condividere con un altro confratello del presbiterio le conclusioni e gli impegni personali che abbiamo tratto da questo incontro.